

## Testi terza settimana:

- 1) **Pratico uno sport: aspettative e desideri.**
- 2) **Sono tornato a casa con un brutto voto.**
- 3) **Ho fatto un sogno decisamente brutto.**

Ho scelto il testo numero uno.

Lo sport che pratico è il calcio. Ho cominciato a giocare a calcio all'età di sei anni. Ricordo ancora la prima partita come se fosse ieri: ero emozionatissimo, ho corso come un matto per tutto il tempo, ero stanchissimo, non avevo più fiato, ma ero felice. Da quel giorno non ho più smesso di tirar calci ad un pallone. Io sono un tipo un po' timido e introverso ma con lo sport ho imparato a fare squadra. In una partita di calcio ci sono undici giocatori e tutti ugualmente importanti: o si gioca insieme o si perde. Io gioco per passione e, anche se a volte è difficile conciliare lo sport con la scuola, io credo di riuscirci abbastanza bene. Mi alleno ogni giorno e la domenica pomeriggio ho la partita, studio la sera dopo gli allenamenti, alle volte sono stanco ma non mi pesa perché mi piace quello che faccio. Personalmente credo che ogni sport aiuti a crescere e a maturare e che praticarne uno sia importante anche a livello educativo. Sei mesi fa ho avuto una frattura e in quel periodo ho vissuto con un livello di autostima bassissimo, poiché vedevo i miei compagni di squadra giocare mentre io potevo giocare a calcio solo con la playstation. Pian piano però sono riuscito a guarire e superare questa difficoltà. Durante quel periodo sono maturato molto poiché adesso sono molto più conscio delle mie azioni, sportive e non, anche se credo che non si dovrebbe scendere mai in campo con la paura di farsi male. Penso che il motto di tutti coloro che praticano uno sport dovrebbe essere che i sacrifici ed il duro lavoro quotidiano alla fine vengono ripagati. Credo che però, in generale, nel mondo dello sport ci siano grandi problemi come per esempio le sostanze dopanti, il razzismo e la violenza negli stadi. L'uso di sostanze dopanti è stato rilevato soprattutto nel ciclismo e nell'atletica ed ha coinvolto numerosi atleti di calibro internazionale ai quali sono stati revocati titoli e trofei. Il problema del razzismo e della violenza è invece limitato a gruppi di tifosi, se così si possono chiamare, che vengono allo stadio con il solo fine di creare disordini e insultare i giocatori magari perché hanno il colore della pelle differente dal nostro. Non è bello per un giocatore giocare e sapere che sulle curve o sulle gradinate ci sono dei gruppi di tifosi prepotenti e pericolosi. Io stesso quando il sabato faccio da raccattapalle durante le partite, ho un po' di timore a mettermi proprio sotto la curva perché in televisione qualche volta si vedono lanci di oggetti che, anche se piccoli, possono far male. Per concludere credo che ogni atleta dovrebbe darsi degli obiettivi e mai dei limiti, perché le motivazioni aiutano a far sempre meglio e a crescere. Sono contento perché ancora oggi che ho dodici anni, anche in una banalissima partita sul campo della parrocchia, provo le stesse identiche emozioni che ho provato durante la mia prima partita di pallone: quel formicolio nella pancia e la gioia di poter fare ciò che più mi piace.

( testo di Francesco)